



Evaristo Seghetta Andreoli – Inediti

Descrizione

Evaristo Seghetta Andreoli è nato nel 1953 a Montegabbione (TR). Studi classici e giuridici, bancario di professione, compone versi sin da giovanissimo. Le sue pubblicazioni: *I semi del poeta* (prefazione di Patrizia Fazzi, Polistampa Editore, 2013). *Inquietudine da imperfezione* (presentazione di Franco Manescalchi e prefazione di Giuseppe Panella, Passigli Editore 2015) – Premio Firenze Mario Conti Fiorino d’Oro (2015); Premio Internazionale “Mario Luzi” (2017) – Roma. *Morfologia del dolore* (presentazione di Carlo Fini, Interlinea Editore, Novara, 2015). *Paradigma di esse* (presentazione di Franco Manescalchi e prefazione di Carlo Fini, Passigli Editore, Bagno a Ripoli, 2017) – Premio Certamen Apollinare Poeticum Pontificia Università Salesiana di Roma (2018); Premio Città di Sassari (2018); Selezione Finalisti: Premio Camaione, Premio Gozzano, Premio Prato Poesia. *In tono minore* (prefazione di Sauro Albisani e postfazione di Flavia Baldi, Passigli Editore Bagno a Ripoli Firenze 2020); Premio Cecco d’Ascoli (2021) Ascoli Piceno; Nella cinquina dei finalisti al Premio Gradiva Publications (2020) e al Premio Gozzano (2020). *Il geranio sopra la cantina* in corso di pubblicazione per Puntoacapo Editrice (2023). Testi e recensioni delle sue opere sono comparse in quotidiani e riviste letterarie italiane e straniere, tra cui *La lettura del Corriere della Sera*. Alcuni suoi testi sono stati pubblicati in varie antologie tra cui *I poeti del centro Italia* (2019) curata da Bonifacio Vincenzi; *Il fiore delle lacrime* (2020) e *Breviario del tempo* (2023) curate da Vincenzo Guarracino; *Emilia Romagna* (2020) curata da Giorgio Montanari; *Distanze Obliterate* edita da “Puntoacapo” (2021). Egli fa parte dell’Associazione Culturale Pianeta Poesia di Firenze, dell’Associazione Tagete di Arezzo e dell’Officina delle Scritture e dei Linguaggi di Perugia. Organizzatore del *Casteldifiori Poesia Festival*. Collabora con riviste letterarie ed è membro della Giuria del Premio Letterario Internazionale Assosinderesi. Piú volte ospite di varie rassegne letterarie tra le quali “Modena Poesia Festival 2019”.

* * *

Capitoli chiusi

I

A forza di chiudere capitoli
ci ritroviamo all'indice del libro.
La raccolta di una vita è tutta
qui nel peso delle pagine, nella
loro stratificazione. Un incanto
e un'emozione procedere in questo
viaggio che sembrava senza fine,
perché si chiudono sempre in sordina
quegli episodi, anche quelli che lasciano
tracce vive nella memoria, quelli
per noi importanti e per la sola nostra
piccola storia.

Si chiudono a notte fonda allorché
la stanza sprofonda nel silenzio,
quando le stelle si spengono a una a una
come le spie dell'olio e della benzina
sul cruscotto.

Ma quasi mattina, non ci sono
più pagine da sfogliare, ora restano
solo un codice a barre oltre a un'anonima
biografia in quarta di copertina.

*

II

A me rimangono solo gli olivi.
Con loro parlo a lungo, rispondono
quando si alza il vento o quando la pioggia
colpisce le foglie.

Vale la pena aspettare perché
il loro è un racconto atipico.
Lo spirito epico è mantenuto
dal tempo, non ce n'è pari nel suono
e nel sogno.

Il tronco si avvita nella spirale
barocca e dalla torsione sofferta
dei rami pendono tutte le mie
incertezze.

*

III

A volte ancora scrivo, anche durante
questa siccità del clima e non solo,
non è vero come si dice in giro
che abbia smesso.

Scrivo qualcosa sul bordo del foglio,
dove lo spazio è breve e ripenso
alla neve che ormai non cadrà più¹.

Quella neve che sa di poesia
che lascia sulla via della vita
il candore perso da troppo tempo.

Scrivo poco è vero e raramente,
giusto per saggiare fino a che punto
possa giocare col mio destino,

anche in questo bel mattino, nel pieno
dell'estate, allorquando fra le zucche
dell'orto, farfalle bianche imitano
la neve.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Maggio 26, 2023

Autore

carlo